

aperta una inchiesta sul coinvolgimento di « alti responsabili » del governo di Minsk nelle sparizioni di alcuni oppositori al regime del presidente Alexandre Loukachenko —:

se il Ministro intenda intervenire in merito e, in caso affermativo, quali iniziative intenda eventualmente adottare.

(3-03323)

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

**VOLONTÈ e MEREU.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legislazione italiana vigente prevede l'insediamento di termovalorizzatori o inceneritori a recupero di energia, anche in aree agricole e senza la necessità di valutazioni da parte degli enti locali interessati;

tale normativa sembrerebbe essere già oggetto di una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea;

si registrano grandi movimenti di protesta da parte delle comunità locali, del mondo agricolo e ambientalista, interessati a tali insediamenti, visti, a ragione, come portatori di nuovo inquinamento;

in particolare, nella città di Faenza si sarebbero già raccolte oltre 10 mila firme contro la costruzione di un grande inceneritore a recupero di energia —:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative normative che non solo prevedano il coinvolgimento delle regioni, province e comuni ma anche, oltre alla valutazione di impatto ambientale, la sussistenza di aree di rispetto in un raggio che eviti l'interferenza delle diossine, dei furani, delle polveri sottili e degli ossidi vari derivanti dalla combustione dei rifiuti.

(3-03325)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta immediata:*

**ANNUNZIATA.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo *Finmek* si poneva fino a qualche anno fa come primo produttore di schede elettroniche in Italia e tra i primi cinque in Europa, con 3500 dipendenti e con ingenti prospettive di crescita;

la gravissima situazione di crisi che ha colpito questo gruppo è stata determinata dai ritardi nel varo del digitale terrestre, dalla perdita di commesse delle varie aziende del gruppo, fatte eseguire all'estero perché economicamente favorevoli, ed anche, per quanto risulta all'interrogante, dai problemi finanziari legati all'inadeguata gestione del personale e all'ingresso di nuovi soci per la ricapitalizzazione;

le difficoltà finanziarie del gruppo e il suo livello di indebitamento rischiano di far saltare il gruppo, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro. La produzione è bloccata in molti stabilimenti perché mancano i componenti;

l'azienda negli incontri che si sono susseguiti al ministero delle attività produttive aveva presentato un piano, che prevedeva la ricapitalizzazione da parte dei soci e l'intervento di Banca Intesa per consentire al gruppo di ripartire, nonché un pesante piano temporaneo, per un anno, di taglio dei costi;

i lavoratori avevano subordinato l'accettazione di questo piano alla certezza che ci fosse un intervento finanziario, in grado di far ripartire le produzioni, e un piano industriale, che garantisse produzioni e missioni produttive dei siti produttivi;

tali garanzie, fino ad oggi, non sono intervenute, anzi è stato riproposto un